



Parrocchia S. Antonio di Padova

Anno Pastorale 2025-2026



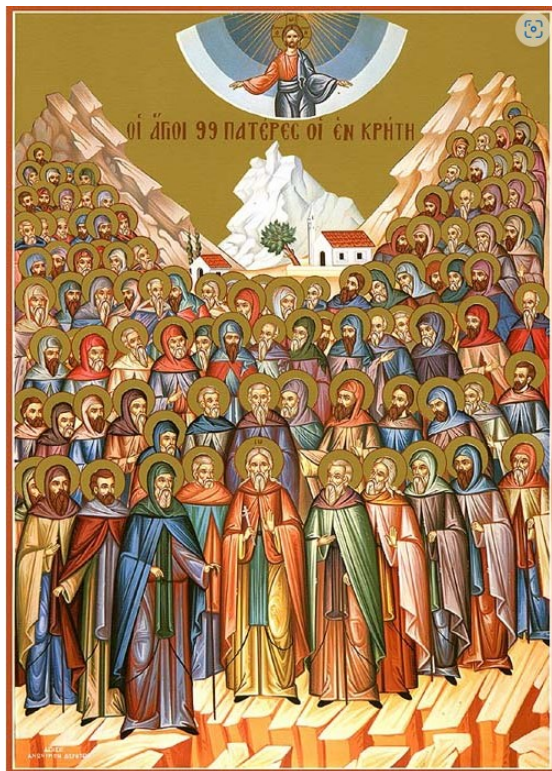
tel. 02-4478919

corsicosantantonio@chiesadimilano.it

oratorio.santantoniocorsico@gmail.com

www.santantoniocorsico.it

TUTTI I SANTI E LA FESTA DEI DEFUNTI: COSA CELEBRIAMO?



Novembre, un mese che iniziamo con il ricordo della morte e dei nostri defunti, anche se di fatto inizia non con la commemorazione dei fedeli defunti – il giorno 2 –, ma con la gioiosa celebrazione di tutti i santi, il giorno 1. Ciò significa che anteponiamo la vita alla morte; la vita in Dio, in cielo, di quanti si sono aperti, nella vita e nella morte, alla sua bontà e alla sua misericordia, nella fede, nella speranza e nell'amore.

Le due celebrazioni ci pongono davanti al mistero della morte e ci invitano a rin-

novare la nostra fede e la nostra speranza nella vita eterna.

Nella festa di Tutti i Santi celebriamo i meriti di tutti i santi, il che significa soprattutto celebrare i doni di Dio, le meraviglie che Dio ha operato nella vita di queste persone, la loro risposta alla grazia di Dio, il fatto che seguire Cristo con tutte le conseguenze è possibile.

Una moltitudine immensa di santi canonizzati e di altri non canonizzati. Sono arrivati alla pienezza che Dio vuole per tutti. Celebriamo e ricordiamo anche la chiamata universale alla santità che ci rivolge il Signore: *“Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro che è nei cieli”* (Mt 5, 48).

Nella festa dei defunti, la Chiesa ci invita a pregare per tutti i defunti, non solo per quelli della nostra famiglia o per i più cari, ma

per tutti, soprattutto quelli che nessuno ricorda.

L'abitudine di pregare per i defunti è antica come la Chiesa, ma la festa liturgica risale al 2 novembre 998, quando venne istituita da Sant'Odilone, monaco benedettino e quinto abate di Cluny, nel sud della Francia.

Roma adottò questa pratica nel XIV secolo, e la festa si diffuse in tutta la Chiesa. In questo giorno commemoriamo il mistero della Resurrezione di Cristo che apre a tutti la via della resurrezione futura.

In questi giorni, una delle nostre tradizioni più radicate è la visita ai cimiteri per andare a trovare i familiari defunti. Momento di preghiera, momento per ricordare i cari che ci hanno lasciato, momento di riunione familiare.

.....

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE
Istruzione *Ad resurgendum cum Christo*
circa la sepoltura dei defunti

e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione



1. Per risuscitare con Cristo, bisogna morire con Cristo, bisogna «andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore» (2 *Cor* 5,8). Con l'Istruzione *Piam et constantem* del 5 luglio 1963, l'allora Sant'Uffizio ha stabilito che «sia fedelmente mantenuta la consuetudine di seppellire i cadaveri dei fedeli», aggiungendo però

che la cremazione non è «di per sé contraria alla religione cristiana» e che non siano più negati i sacramenti e le esequie a coloro che abbiano chiesto di farsi cremare, a condizione che tale scelta non sia voluta «come negazione dei dogmi cristiani, o con animo settario, o per odio contro la religione cattolica e la Chiesa». Questo cambia-



mento della disciplina ecclesiastica è stato poi recepito nel Codice di Diritto Canonico (1983) e nel Codice dei Canoni delle Chiese Orientali (1990).

Nel frattempo la prassi della cremazione si è notevolmente diffusa in non poche Nazioni, ma nel contempo si sono diffuse anche nuove idee in contrasto con la fede della Chiesa. Dopo avere opportunamente sentito la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, il Pontificio

Consiglio per i Testi Legislativi e numerose Conferenze Episcopali e Sinodi dei Vescovi delle Chiese Orientali, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha ritenuto opportuno la pubblicazione di una nuova Istruzione, allo scopo di ribadire le ragioni dottrinali e pastorali per la preferenza della sepoltura dei corpi e di emanare norme per quanto riguarda la conservazione delle ceneri nel caso della cremazione.

2. La risurrezione di Gesù è la verità culminante della fede cristiana, predicata come parte essenziale del Mistero pasquale fin dalle origini del cristianesimo: «Vi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (*1 Cor 15,3–5*).

Mediante la sua morte e risurrezione, Cristo ci ha liberato dal peccato e ci ha dato accesso a una nuova vita: «Come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (*Rm 6,4*). Inoltre, il Cristo risorto è principio e sorgente della nostra risurrezione futura: «Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti...; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo» (*1 Cor 15,20–22*).



Se è vero che Cristo ci risusciterà nell'ultimo giorno, è anche vero che, per un certo aspetto, siamo già risuscitati con Cristo. Con il Battesimo, infatti, siamo immersi nella morte e risurrezione di Cristo e sacramentalmente assimilati a lui: «Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel Battesimo, in lui anche siete stati insieme

risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti» (*Col 2,12*). Uniti a Cristo mediante il Battesimo, partecipiamo già realmente alla vita di Cristo risorto (cf. *Ef 2,6*).

Grazie a Cristo, la morte cristiana ha un significato positivo. La liturgia della Chiesa prega: «Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo». Con la morte, l'anima viene separata dal corpo, ma nella risurrezione Dio tornerà a dare la vita incorruttibile al nostro corpo trasformato, riunendolo alla nostra anima. Anche ai nostri giorni la Chiesa è chiamata ad annunciare la fede nella risurrezione: «La risurrezione dei morti è la fede dei cristiani: credendo in essa siamo tali».

3. Seguendo l'antichissima tradizione cristiana, la Chiesa raccomanda insistentemente che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in altro luogo sacro.

Nel ricordo della morte, sepoltura e risurrezione del Signore, mistero alla luce del quale si manifesta il senso cristiano della morte, l'inumazione è innanzitutto la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione corporale.

La Chiesa, che come Madre ha accompagnato il cristiano durante il suo pellegrinaggio terreno, offre al Padre, in Cristo, il figlio della sua grazia e ne consegna alla terra le spoglie mortali nella speranza che risusciterà nella gloria.

Seppellendo i corpi dei fedeli defunti, la Chiesa conferma la fede



nella risurrezione della carne, e intende mettere in rilievo l'alta dignità del corpo umano come parte integrante della persona della quale il corpo condivide la storia. Non può permettere, quindi, atteggiamenti e riti che coinvolgono concezioni errate della morte, ritenuta sia come l'annullamento definitivo della persona, sia come il momento della sua fusione con la Madre natura o con l'universo, sia come una tappa nel processo della re-incarnazione, sia come la liberazione definitiva della "prigione" del corpo.

Inoltre, la sepoltura nei cimiteri o in altri luoghi sacri risponde adeguatamente alla pietà e al rispetto dovuti ai corpi dei fedeli defunti, che mediante il Battesimo sono diventati tempio dello Spirito Santo e dei quali, «come di strumenti e di vasi, si è santamente servito lo Spirito per compiere tante opere buone».

Il giusto Tobia viene lodato per i meriti acquisiti davanti a Dio per aver seppellito i morti, e la Chiesa considera la sepoltura dei morti come un'opera di misericordia corporale.

Infine, la sepoltura dei corpi dei fedeli defunti nei cimiteri o in altri luoghi sacri favorisce il ricordo e la preghiera per i defunti da parte dei familiari e di tutta la comunità cristiana, nonché la venerazione dei martiri e dei santi.

Mediante la sepoltura dei corpi nei cimiteri, nelle chiese o nelle aree ad esse adibite, la tradizione cristiana ha custodito la comunione tra i vivi e i defunti e si è opposta alla tendenza a occultare o privatizzare l'evento della morte e il significato che esso ha per i cristiani.

4. Laddove ragioni di tipo igienico, economico o sociale portino a scegliere la cremazione, scelta che non deve essere contraria alla



volontà esplicita o ragionevolmente presunta del fedele defunto, la Chiesa non scorge ragioni dottrinali per impedire tale prassi, poiché la cremazione del cadavere non tocca l'anima e non impedisce all'onnipotenza divina di risuscitare il corpo e quindi non contiene l'oggettiva negazione della dottrina cristiana sull'immortalità dell'anima e la risurrezione dei corpi.

La Chiesa continua a preferire la sepoltura dei corpi poiché con essa si mostra una maggiore stima verso i defunti; tuttavia la cremazione non è vietata, «a meno che questa non sia stata scelta

per ragioni contrarie alla dottrina cristiana».

In assenza di motivazioni contrarie alla dottrina cristiana, la Chiesa, dopo la celebrazione delle esequie, accompagna la scelta della cremazione con apposite indicazioni liturgiche e pastorali, avendo particolare cura di evitare ogni forma di scandalo o di indifferentismo religioso.

5. Qualora per motivazioni legittime venga fatta la scelta della cremazione del cadavere, le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero o, se è il caso, in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo dalla competente autorità ecclesiastica.

Sin dall'inizio i cristiani hanno desiderato che i loro defunti fossero oggetto delle preghiere e del ricordo della comunità cristiana. Le loro tombe divenivano luoghi di preghiera, della memoria e della riflessione. I fedeli defunti fanno parte della Chiesa, che crede alla comunione «di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la loro purificazione e dei beati del cielo; tutti insieme formano una sola Chiesa».

La conservazione delle ceneri in un luogo sacro può contribuire a ri-



durre il rischio di sottrarre i defunti alla preghiera e al ricordo dei parenti e della comunità cristiana. In tal modo, inoltre, si evita la possibilità di dimenticanze e mancanze di rispetto, che possono avvenire soprattutto una volta passata la prima generazione, nonché pratiche sconvenienti o superstiziose.

6. Per i motivi sopra elencati, la conservazione delle

ceneri nell'abitazione domestica non è consentita. Soltanto in caso di circostanze gravi ed eccezionali, dipendenti da condizioni culturali di carattere locale, l'Ordinario, in accordo con la Conferenza Episcopale o il Sinodo dei Vescovi delle Chiese Orientali, può concedere il permesso per la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica. Le ceneri, tuttavia, non possono essere divise tra i vari nuclei familiari e vanno sempre assicurati il rispetto e le adeguate condizioni di conservazione.

7. Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, non sia permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti, tenendo presente che per tali modi di procedere non possono essere addotte le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la scelta della cremazione.

8. Nel caso che il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana, si devono negare le esequie, a norma del diritto.

Mercoledì 5 novembre
ore 18.30

Dialogo sull'Intelligenza Artificiale e comunità

Università Bocconi
Aula Franceschi
via Sarfatti 25

Mons. Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Prof. Francesco Billari
 Rettore Università Bocconi

Prof. Marta Cartabia
Università Bocconi

Prof. Fabio Mercurio
Università Bicocca





COSTRUIAMO LA PACE IN UN MONDO IN GUERRA

Alla ricerca di strumenti utili per la risoluzione non violenta dei conflitti

Secondo incontro del percorso formativo curato
dall' "University of Peace" di Brescia

PACE E DIRITTI UMANI NEGLI STATUTI COMUNALI

Sabato 8 novembre
dalle ore 15 alle 18

Presso la Sala Consiliare del Comune di Buccinasco
in Via Vittorio Emanuele 7

RELAZIONANO

Camilla Bianchi

Assessora alla transizione ecologica del Comune di Brescia, già
Presidente Coordinamento Enti Locali per la pace del Bresciano.

Debora Comito

Assessora alla pace del Comune di Cernusco sul Naviglio, facente parte
del Coordinamento Pace in Comune del Milanese.

Paolo De Stefani

Docente di diritto internazionale, diritti umani, diritto penale, diritto umanitario
all'Università di Padova.

Seguiranno tre gruppi di lavoro per approfondire il tema della Pace e
dei Diritti Umani a partire dagli Statuti dei tre Comuni.

La partecipazione è gratuita

Per iscriversi inviare mail a: pontidipace.sudovest@gmail.com
via Whatsapp al numero: 3371474316

Con il patrocinio dei Comuni di



SABATO 8 NOVEMBRE

GIUBILEO DIOCESANO DEI CORI 2025



IL PROGRAMMA È COSÌ RIMODULATO

- **H.8.00-9.00: ACCOGLIENZA DALLE TRE PORTE DELLA FACCIATA**
- **H 9.00: PREGHIERA INTRODUTTIVA E MEDITAZIONE E SPUNTI PER IL TEMPO DI SILENZIO. A CURA DI DON FAUSTO GILARDI, RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PASTORALE LITURGICA E PENITENZIARE MAGGIORE DELLA CATTEDRALE**
- **H. 10.00: SPAZIO PER PREGHIERA PERSONALE, E POSSIBILITÀ DI ACCOSTARSI AL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**
- **H. 10.45: PROVE DI CANTO PER LA CELEBRAZIONE**
- **H. 11.30: CELEBRAZIONE EUCARISTICA GIUBILARE PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO *MARIO DELPINI***
- **H. 12,30: CONCLUSIONE AI DIRETTORI DI CORO DI UNO SCRITTO INEDITO DELL'ARCIVESCOVO RIVOLTO A LORO E A TUTTE LE COMUNITÀ**

GIORNATE CARITAS



Caritas
Ambrosiana

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE
ORE 21.00

Incontro in parrocchia con don Tommaso Castiglioni Presentazione dell'esortazione apostolica Dilexi Te di Papa Leone XIV

SABATO 8 NOVEMBRE
ORE 9.00

Convegno Diocesano Caritas presso il salone Pio XII via Sant'Antonio a Milano Sinodalità e Carità
Il servire che unisce

DOMENICA 9 NOVEMBRE ORE 10.30
S. Messa e Mandato agli operatori Caritas

**La parrocchia ha versato quanto raccolto per
La Giornata Missionaria
Si ringrazia chi ha contribuito**

Banca
CREDIT AGRICOLE ITALIA

TRN
0306906188786904S90960609606IT

Data addebito ordinante
29.10.2025

Commissioni
0,00 Euro

Causale
Giornata Missionaria

Data regolamento beneficiario
30.10.2025

Importo
510,00 Euro

Totale operazione
510,00 Euro



DOMENICA 2.10.2025: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

- h. 08.30: S. Messa
- h. 10.30: S. Messa
- h. 15.00: S. Messa al Cimitero
- h. 18.00: S. Messa

LUNEDI' 3.11.2025:

- h. 8.30: S. Messa

MARTEDI' 4.11.2025: S. Carlo Borromeo

- h. 18.30: S. Messa
- h. 19.00: Monastero invisibile

MERCOLEDI' 5.11.2025:

- h. 8.30: S. Messa
- h. 18.30: Incontro degli universitari con l'Arcivescovo in Bocconi sull'Intelligenza artificiale

GIOVEDI' 6.11.2025:

- h. 17.30 – 18.30: Adorazione Eucaristica
- h. 18.30: S. Messa
- h. 21.00: Presentazione dell'esortazione apostolica Dilexi Te di Papa Leone XIV

VENERDI' 7.11.2025:

Primo venerdì del mese

- h. 8.30: S. Messa
- h. 19.00: Formazione educatori preadolescenti e adolescenti a Milano Cagnola

SABATO 8.11.2025:

- h. 09.00: Convegno Diocesano Caritas a Milano
- h. 09.00: Giubileo dei cori in Duomo
- h. 10.00: Incontro sulla pace a Buccinasco
- h. 17.30: Ordinazioni diaconi permanenti in Duomo
- h. 17.30: S. Rosario
- h. 16.00/18.00: Confessioni
- h. 18.00: S. Messa
- h. 19.00: Gruppo Famiglia di famiglie

DOMENICA 9.11.2025: NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Giornata mondiale dei Poveri

- h. 08.30: S. Messa
- h. 10.30: S. Messa e Mandato agli operatori Caritas
- h. 18.00: S. Messa